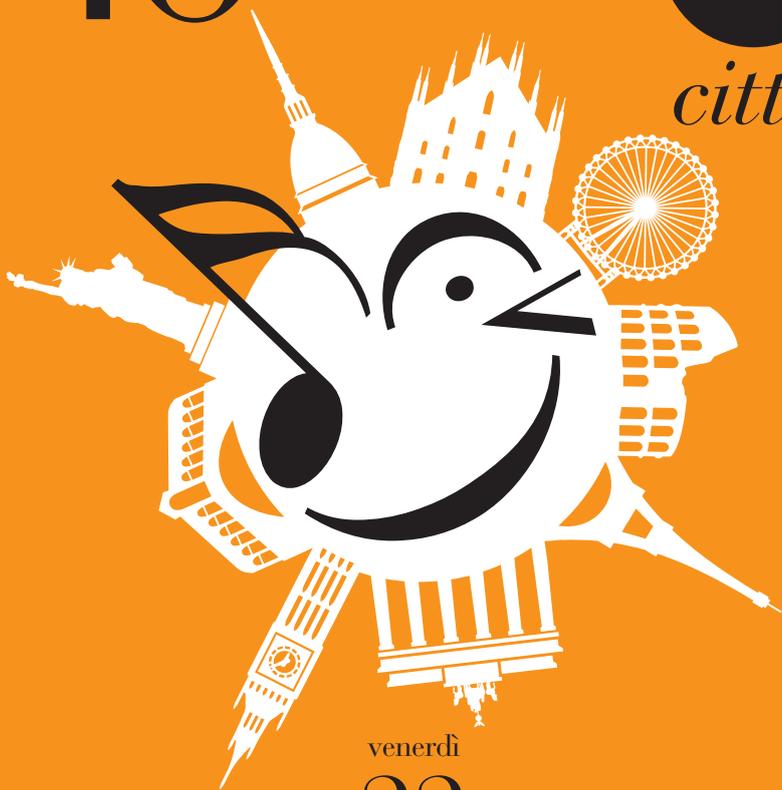


MI
TO
Settembre
Musica

TORINO

città



venerdì
22
settembre
2023

Teatro Vittoria
ore 17

SUDAMERICA

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



SUDAMERICA

Dal Brasile di Rio de Janeiro al Venezuela di Guarenas, dall'Argentina di Mar del Plata al Messico di Fresnillo, il Sudamerica sfila allegramente in un programma che è tutto una danza.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Agustín Barrios Mangoré (1885-1944, Paraguay)
Caazapá

Astor Piazzolla (1921-1992, Argentina)
Invierno Porteño (trascrizione di Sérgio Assad)

Agustín Barrios Mangoré
Danza

Manuel María Ponce (1882-1948, Messico)
Preludio en Mi Mayor

Heitor Villa-Lobos (1887-1959, Brasile)
Preludio n. 5
A maré encheu (trascrizione di Anabel Montesinos)

Marco Pereira (1950, Brasile)
Bate-coxa

Ariel Ramírez (1921-2010, Argentina)
Balada para Martín Fierro

Sérgio Assad (1952, Brasile)
Valseana

Cacho Tirao (1941-2007, Argentina)
Milonga de Don Taco

Paulo Bellinati (1950, Brasile)
Um Amor de Valsa

Dilermundo Reis (1916-1977, Brasile)
Uma Valsa e Dois Amores

Antonio Lauro (1917-1986, Venezuela)
El Marabino (trascrizione di Alirio Díaz)

Benito Canónico (1894-1971, Venezuela)
El Totumo de Guarenas (trascrizione di Alirio Díaz)

Pedro Elías Gutiérrez (1870-1954, Venezuela)
Alma Llanera (trascrizione di Alirio Díaz)

Anabel Montesinos chitarra

Il programma di questo concerto è un viaggio attraverso le musiche del Sudamerica, dove il paesaggio cambia a ogni tappa. Non conta tanto la personalità del singolo compositore, quanto lo spirito del luogo. Il Sudamerica è un crogiolo di culture: le sue musiche mescolano con felice sincretismo elementi autoctoni ed elementi europei. Gli immigrati hanno portato canti e danze popolari dai loro paesi d'origine, l'opera lirica ha trovato terreno fertile: arie e cori celebri si sono diffusi fra il popolo grazie alle bande musicali. Musicisti e compositori si sono formati sui modelli della musica colta europea nei Conservatori e nelle scuole di musica. Alcuni di loro, come Agustín Barrios o Heitor Villa-Lobos, si sono innamorati della musica di Johann Sebastian Bach e ne hanno tratto ispirazione per opere di straordinaria bellezza, come le *Bachianas brasileiras*. I compositori sudamericani però non hanno mai rinnegato le loro radici autoctone, anzi hanno saputo far tesoro delle tradizioni locali, in particolare delle danze.

La chitarra è diffusissima in Sudamerica ed è impiegata per accompagnare il canto, la danza, da sola o in gruppo: è lo strumento che unisce popoli e culture, che fonde musica colta e musica popolare. Spesso il compositore è anche chitarrista: l'abilità strumentale, il virtuosismo dell'esecutore, si riversano nelle sue opere. Al fondo della musica sudamericana c'è sempre una musicalità istintiva, un approccio fisico, manuale allo strumento, che diventa una sorta di appendice dell'esecutore. La grande forza comunicativa di questa musica, la sua capacità di coinvolgere l'ascoltatore, nasce proprio dalla naturalezza con cui viene impiegata la chitarra.

Agustín Barrios Mangoré è stato il più grande chitarrista sudamericano del primo Novecento. Discendente per parte di madre da una tribù di indios guaraní del Paraguay, ha voluto rinsaldare il legame con le radici, aggiungendo il suo nome nella lingua materna. Barrios è stato un virtuoso itinerante, che ha trovato nel disco, allora agli esordi in Sudamerica, il mezzo per diffondere la sua musica. Ha inciso 31 dischi a 78 giri – il primo nel 1913 a Montevideo. *Caazapá* è il nome di una città agricola del Paraguay, che in guaraní significa “al di là delle montagne”. Il brano alterna passaggi dal tono vagamente nostalgico, con una danza irresistibile, dal tipico andamento dinoccolato.

Astor Piazzolla, il grande rinnovatore del tango argentino, ha composto *Invierno Porteño* per violino e orchestra d'archi, ispirandosi alle *Quattro stagioni* vivaldiane. Il brano, mirabilmente trascritto per chitarra sola, è un distillato del tango di Piazzolla, ricco di situazioni emotive contrastanti: l'atmosfera pensosa e melanconica di fondo è scossa da scatti improvvisi, ritmi violenti, accensioni passionali subitane, il tutto condito da una forte sensualità.

Il *Preludio* di Manuel María Ponce fa parte di una serie di brani in stile antico che il compositore messicano ha scritto per Andrés Segovia, affinché li introducesse nei programmi da concerto sotto il nome di compositori illustri del passato. Un orecchio attento può facilmente

individuare, sotto la patina anticheggiante, spostamenti d'accenti di chiara matrice novecentesca.

Heitor Villa-Lobos, il più importante compositore brasiliano del Novecento, è presente con due brani molto significativi: il *Preludio* n. 5, dedicato “alla vita sociale – alla fresca gioventù che frequenta i concerti e i teatri di Rio”, e *A maré encheu*, tratto da *Guia pratico* per pianoforte. Il *Preludio*, che conclude la serie dei *Preludi per chitarra*, alterna una sezione dal carattere sereno e disteso con una più appassionata, in cui la chitarra imita il violoncello, facendo “cantare” la melodia sulla quarta corda. *A maré encheu* affianca, come *Caazapá*, un canto nostalgico (ispirato a quel particolare stato d'animo che i brasiliani chiamano “saudade”), a una danza prorompente, dal ritmo contagioso: i due elementi evocano entrambi la forza vitale dell'oceano, che nutre l'anima dei brasiliani.

A questo punto il programma propone una carrellata di brani che rappresentano ciascuno una tappa del viaggio attraverso i paesi e le tradizioni del Sudamerica. In alcuni casi sono composizioni che hanno fatto la fortuna dell'autore, come *Alma Llanera* di Pedro Elías Gutiérrez, tratto da una zarzuela, che è diventato una sorta di secondo inno nazionale del Venezuela. Il valzer assume un carattere specifico nella musica venezuelana, unendo tratti europei e ritmi autoctoni. Antonio Lauro ha scritto una serie di valzer venezuelani, tra cui *El Marabino*, resi famosi in Italia dalle esecuzioni prorompenti di Alirio Díaz.

Singolare è il rapporto che lega *Uma Valsa e Dois Amores* di Dilermando Reis e *Um Amor de Valsa* di Paulo Bellinati: il secondo è l'omaggio di un chitarrista-compositore vivente a un brano “icona” della musica brasiliana. Bellinati mette al contempo in evidenza la raffinatezza musicale della *Valsa* di Reis (per questo Anabel Montesinos ama invertire l'ordine cronologico dei due brani).

La *Balada* di Ariel Ramírez, compositore argentino celebre per la *Missa criolla*, si ispira a Martín Fierro, protagonista di un poema di José Hernández, prototipo del gaucho solitario e ribelle della tradizione popolare della pampa.

Cacho Tirao è stato uno straordinario chitarrista-compositore, che ha riversato nei suoi brani la sua abilità esecutiva. Ciò vale anche per Sérgio Assad, animatore insieme al fratello di un famoso duo chitarristico, che mostra in *Valseana* il suo approccio diretto e istintivo allo strumento.

Questo viaggio ci porta a scoprire un vero continente musicale, un arcipelago di danze e di canti di esuberante bellezza.

Carlo Lo Presti

Anabel Montesinos, la più giovane vincitrice (all'età di 17 anni) del Concorso Internazionale Francisco Tárrega in Spagna, è una figura di leader internazionale nel mondo della chitarra. Oltre a questo prestigioso riconoscimento, l'artista ha vinto 10 primi premi nei maggiori concorsi dedicati al suo strumento: fra questi si ricordano il Michele Pittaluga di Alessandria, il Julián Arcas in Spagna e il Raiffeisen Wettbewerb a Salisburgo. Dal suo debutto alla Carnegie Hall nel 2011 ha tenuto concerti in tutto il mondo: il *Concierto de Aranjuez* a Potsdam e a Berlino davanti a oltre 4000 persone; con l'Orchestra Filarmonica di Torino, la Simón Bolívar in Venezuela, le orchestre di Sundsvall in Svezia e Oulu in Finlandia, la Havana Philharmonic di Cuba, la Filarmonica di Mosca, la Pomeranian Philharmonic Orchestra in Polonia. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Chitarra d'Oro come giovane talento e per i meriti artistici del suo impegno professionale al Convegno Internazionale di chitarra di Alessandria. Ha inciso per Naxos e il suo primo cd è stato scelto da British Airways come programma musicale nei voli intercontinentali. Ha condiviso una locandina con Paco de Lucía, presentando "l'altro lato della musica spagnola" con grande successo. Il suo tour del 2019 si è concluso con l'esibizione in *Bohemian Rhapsody* dei Queen per orchestra, coro e chitarra, una selezione di canzoni della rock band. A parte i programmi espressamente dedicati alle musiche spagnole dal Rinascimento alla contemporaneità, l'artista ha presentato spesso opere popolari nei suoi recital. Nel 2021 ha inciso il suo terzo cd in Brasile con GuitarCoop: l'album intitolato *Alma Llanera* è consacrato alla cultura musicale latinoamericana.

La Montesinos è Savarez Artist, collabora con Cantiga Alliance Premium e suona una chitarra costruita nel 2018 da Steve Connor, il cui nome è "Jasmine".

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2023 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO

GET INTO THE GREEN



Lasciati travolgere dal ritmo della sostenibilità




iren

Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.gruppoiren.it



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor

 iren

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Media Partner

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3